DRITTO E ROVESCIO

Il sesso «specializzato»

Siamo già molto lontani dai tempi nei quali l'apparizione sullo schermo del seno nudo di una donna bianca (come qualcuno ricorderà, il seno nudo «di colore» era ampiamente tollerato anche allora) destava scalpore. I film pornografici — che nel linguaggio convenzionale dei distributori vengono definiti «erotici» — ormai costituiscono una costante della programmazione. E adesso la magistratura si limita a intervenire di tanto in tanto: per colpire peraltro quasi sempre proprio quelle pellicole che, semmai, si collocano fuori della produzione pornografica di routine.

Un «genere» normale?

Dunque, la pornografia è ormai accettata alla stregua di un normale «genere» cinematografico? Diremmo di sì. Ma ci guarderemo dal trarne le accorate o allarmate riflessioni che i moralisti di solito amano elaborare. Quando la pornografia esplose sugli schermi, alcuni gridarono alla corruzione del costume sessuale. Altri, per converso, proclamarono che questa «liberalizzazione» — sul piano delle immagini — avrebbe avuto benefici effetti sulla concezione comune della sessualità. Non ci sembra davvero che previsioni simili, nell'uno o nell'altro senso, abbiano avuto riscontro nella realtà del paese. E, del resto, si trattava di previsioni radicalmente sballate.

Al di là della «liberalizzazione» delle immagini, infatti, il cinema più o meno pornografico non faceva che confermare — non faceva che codificare, anzi, nei termini del linguaggio cinematografico — la vetusta concezione maschilista della sessualità: quella della sessualità separata, ridotta a rapida e anonima genitalità, che, riproducendo l'immagine della donna come oggetto sessuale espropriato di qualsiasi facoltà di scelta di personaggi femminili, in questo genere di film, non fanno che spogliarsi immediatamente, ad ogni incontro e in qualsiasi luogo, obbedendo al desiderio del maschio, o addirittura prevenendolo), esclude qualsiasi commistione tra rapporto sessuale e rapporto di affetto, di comunicazione, tra rapporti sessuali e rapporti umani e sociali in generale.

Ha ragione, dunque, chi sostiene che il «boom» della produzione pornografica, nel cinema, è stato essenzialmente (e come avrebbe potuto essere altrimenti, peraltro, nell'attuale logica dell'industria culturale?) un'operazione di mercato, cui, infatti, hanno corrisposto, all'inizio, incassi eccezionali (una media di due miliardi circa per film come La governante o Emmanuelle nera o La supplente o L'amica di mia madre). *In fondo, chi frequentava questo «genere» andava al cinema per rispecchiarsi sullo schermo, per veder legittimati nelle immagini i propri «sogni proibiti» e il proprio «senso comune sessuale». Si può dire che l'unica cosa cui il cinema pornografico ha aperto la strada e stata la rappresentazione aperta dell'atto sessuale anche in film «normali»: possibilità della quale, tuttavia, anche i registi più prestigiosi, mi pare, si sono raramente serviti per mettere in causa il vecchio «senso comune sessuale».*

Calano gli incassi

Oggi, sembra dicano le cifre, la media degli incassi è nettamente diminuita, ma la produzione pornografica è ancora sostenuta. Ho contato che in questi giorni, a Milano, un film su sette tra quelli in prima visione, e un film su cinque fra quelli in seconda visione, appartiene a questo «genere». Siamo, dunque, alla stabilizzazione del mercato, e alla continua riproduzione, anche per questa via, della concezione dominante della sessualità. Se ne può trovare conferma anche nel fatto che se un film presentato come «erotico» — nel titolo e nelle immagini pubblicitarie — non corrisponde esattamente ai canoni del «genere», gli spettatori di solito esprimono rumorosamente il loro dissenso.

Per altro verso, la stabilizzazione del mercato è anche indicata dalla progressiva creazione di un circuito di sale specializzate (ufficialmente specializzate, come nel caso del Majestic sexy movie *di Milano, o specializzate di fatto), che ormai offrono una base, più ristretta che nel passato ma assolutamente sicura, alla produzione «erotica». Questa è l'unica novità di rilievo nel campo: ma è una novità che, sul piano del costume e del «senso comune», sembra piuttosto confermare ancora una volta un comportamento vetusto. Qualcuno, infatti, potrebbe sostenere che questa specializzazione di un circuito «erotico» corrisponde a una certa ghettizzazione del «genere»: in quelle sale, si potrebbe dire, si ritrovano coloro che intendono dedicarsi ai riti mentali della sessualità maschilista, ma, in fondo, cominciano a vergognarsene. Potrebbe essere anche questa una conseguenza, almeno indiretta, del vasto e vario dibattito sulla sessualità suscitato dal movimento femminista. Ma come non considerare che, nel più puro costume maschilista e borghese, gli uomini si sono sempre appartati, o hanno comunque evocato un clima particolare, per «parlare di donne»?*

Giovanni Cesareo

PROGRAMMI TV

Nino Manfredi e Andrea Balestra in «Pinocchio» (Rete 1, ore 20,40)

☐ Rete 1

9,30 DALLA BASILICA DI SAN PIETRO IN VATICANO - Messa
11,30 INCONTRI DELLA DOMENICA
12,15 AGRICOLTURA DOMANI - (C) - Regia di Aldo Bruno
13 TG L'UNA - Quasi un rotocalco per la domenica - (C)
13,30 TELEGIORNALE - (C)
14 DOMENICA IN... - Condotta da Corrado - (C)
14,30 DISCORING - Rubrica musicale
15,45 COLLEGAMENTO TRA LE RETI TELEVISIVE EUROPEE - «Questa pazza pazza neve»
16,45 NOTIZIE SPORTIVE
17,10 UFFA, DOMANI E' LUNEDI' - (C) Con Enzo Cerusico
18,55 NOTIZIE SPORTIVE
19 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Telecronaca registrata di un tempo di una partita di serie «A»
20 TELEGIORNALE
20,40 LA RAI PRESENTA: «LE AVVENTURE DI PINOCCHIO» - Con Andrea Balestri, Nino Manfredi. Regia di Luigi Comencini - (C)
21,45 LA DOMENICA SPORTIVA - (C)
22,45 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere - (C)
23 TELEGIORNALE

☐ Rete 2

12,30 CARTONI ANIMATI - «L'incredibile coppia» - Le avventure di Tin Tin».
13 TG 2 ORE TREDICI
13,30 L'ALTRA DOMENICA - Presenta Renzo Arbore - (C)
15,15 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere - (C)
15,30 DIRETTA SPORT - Telecronache sportive
17,15 COME MAI - Fatti, musica e cultura dell'esperienza giovanile oggi - (C)
18,15 CONCERTO DI DEMIS ROUSSOS. Dal Teatro Sistina in Roma
18,55 LE BRIGATE DEL TIGRE - Telefilm: «La corona dello zar» - (C)
19,45 TG 2 STUDIO APERTO
20 DOMENICA SPRINT - (C) Fatti e personaggi della domenica sportiva
20,40 «MAI DI SABATO SIGNORA LISISTRATA» - Commedia musicale di Garinei e Giovannini
21,45 TG 2 DOSSIER - Il documento della settimana
22,40 TG 2 STANOTTE
22,55 DALLA CHIESA DI S. CESAREO IN ROMA: Concerto dell'organista Giorgio Carnini - (C)

☐ TV Svizzera

Ore 13,30: Telegiornale; 13,35: Telerama; 14,15: Un'ora per voi; 15 15: Sci: finale della Coppa del Mondo; 16,15: Cartoni animati; 16,30: Nepal: un regno che si adegua; 16,55: Domenica sport - Campionati mondiali di hockey su ghiaccio Telegiornale; 19,10: Piaceri della musica; 19,40: Il mondo in cui viviamo; 20,05: Incontri; 20,30: Telegiornale; 21 50: Le elezioni in Francia; 22 15: La domenica sportiva; 23,15: Telegiornale; 23,25: Elezioni in Francia.

☐ TV Capodistria

Ore 9,30: Telesport - Sci; 14,25: Tennis tavolo; 17,45: Pallacanestro; 19,30: L'angolino dei ragazzi; 20: Canale 27; 20 15: Punto d'incontro; 20,35: Il grande bordello. Film con Dani, Michel Galabru e Henry Guybert. Regia di Georges Lautner; 22: Musicalmente; 22,50: Calcio.

☐ TV Francia

Ore 11: La formazione in un paese di giovani lavoratori; 12: Buona domenica; 12,05: Blue jeans 78; 13: Telegiornale; 13 25: Grande album; 14,25: Cartoni animati; 14 30: Las Vegas; 15 25: L'occhialino; 16,15: Muppet show; 16,45: La scuola dei tifosi; 17,25: Signor cinema; 18 15: Il piccolo teatro della domenica; 19,05: Stade 2; 19 45: Telegiornale; 20: Risultati delle elezioni; 23,45: Telegiornale.

☐ TV Montecarlo

Ore 18 50: Cartoni animati; 19: Cappuccetto a pois; 19,25: Parliamo; 19,50: Notiziario; 20: Gli sbandati; 21: Operazione tre gatti gialli. Film. Regia di John Eastwood. Cechet Grooper con Tony Kendall, Brad Harris, Dan Vadis; 22,35: Oggi in famiglia; 23,05: Notiziario.

PROGRAMMI RADIO

☐ Radio 1

GIORNALI RADIO - ORE: 8, 10 30, 13, 17, 19, 20 55, 23 6: Risveglio musicale; 6 30: Fantasia; 8,40: La nostra terra, 9 30: Messa; 10 40: A volo radente; 11,05: Prima fila; 11,15 Itineradio; 12 10: Prima fila; 12 20: Rally; 13 30 Prima fila; 13 45: Perfida RAI; 14,40 Carta bianca; 15 50: Tutto il calcio minuto per minuto; 17,10: Stadio quiz; 18 15: Radiouno per tutti; 19,35: Music show; 20 15: Aida di Verdi diretta da Erich Leinsdorf; 23 05: Radiouno domani - Buonanotte dalla dama di cuori.

☐ Radio 2

GIORNALI RADIO - ORE: 7 30 8 30 9 30, 11,30, 12,30, 13 30, 15 30, 16 55, 18 30, 19 30, 22 30 6: Domande a radio 2, 8 15: Oggi è domenica; 8 45 Videoflash: programmi TV commentati da critici e protagonisti; 9 45: Gran varietà; 11: No, non è la BBC; 11 35: No, non è la BBC (2); 12: GR2 anteprima sport; 12 15: Revival; 12 45: Il gambero; 13,40: L'ora è fuggita; 14: Trasmissioni regionali; 14 30: Canzoni di serie «A»; 15: Domenica sport; 15,30: Premiata ditta Bramieri Gino; al termine signori: Toquinho; 17: Domenica sport (2); 17,45: Disco azione; 19: Jazz graffiti; 19 50: Venti minuti con Giampiero Boneschi; 20,10: Opera '78, 21: Radiodue ventunoventinove; 22 45: Buonanotte Europa

☐ Radio 3

GIORNALI RADIO - ORE: 6 35 8 45, 10,45, 12,45, 13 45, 18 25, 20 45, 23 55, 6: Quotidiana radiotre — la mattina di Radiotre in diretta dalle 6 alle 9 — lunario in musica; 7: Il concerto del mattino; 7,30: Prima pagina; 8,15: Il concerto del mattino (2); 9: La stravaganza; 9 30: Domenicatre; 10,15: I protagonisti; 10 55: I protagonisti (2); 11 30: Il tempo e i giorni; 12,45: Panorama italiano; 13: I poeti di Mendelssohn; 14: La musica degli altri: le culture musicali dell'oriente; 14,45: Controsport; 15: Come se; 17: Invito all'opera: «Oberon» di Weber; 19 50: Libri ricevuti; 20: Il discofilo; 21: I concerti di Milano; 22,30: Pieces de clavecin.

OGGI VEDREMO

Gabriella Farinon in «Mai di sabato, signora Lisistrata» (Rete 2, ore 20,40)

Domenica in...

(Rete 1, ore 14)

Il mastodonte televisivo della domenica offre tra le altre cose, *Questa pazza pazza neve*, torneo di giochi a squadre trasmesso in Eurovisione, e la rubrica di promozione discografica *Disco ring*, curata da Gianni Boncompagni.

Le avventure di Pinocchio

(Rete 1, ore 20,40)

Seconda puntata di *Pinocchio* di Luigi Comencini, replicato a colori a cinque anni di distanza dalla sua realizzazione. Il burattino bambino è alle prese con Mangiafoco e poi con il Gatto e la Volpe, che hanno le maschere sardoniche di Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

Mai di sabato, signora Lisistrata

(Rete 2, ore 20,40)

La celebre commedia musicale di Garinei e Giovannini *Un trapezio per Lisistrata*, elaborata per la televisione, è interpretata da Milva, Gino Bramieri, Paolo Panelli, Bice Valori, Aldo Giuffrè, Gabriella Farinon e *I ricchi e poveri*. La vicenda ambientata nel 400 Avanti Cristo, prende spunto dalle rivalità tra Sparta e Atene.

TG2-Dossier

(Rete 2, ore 21,45)

Seconda e decisiva tornata delle elezioni francesi, seconda trasferta della redazione di *TG2 Dossier* per seguirne gli sviluppi. Come di consueto verranno intervistati giornalisti e uomini politici mentre affluiranno i risultati dei seggi-campione.

Applausi per tutti alla rassegna internazionale jazz di Bergamo

Un po' sul serio e un po' sul rock

Nostro servizio

BERGAMO — Mentre l'inviato della radio privata ti chiede che ne pensi di questo Festival del jazz se il cartellone non è scandaloso il pubblico che affolla, come gli scorsi anni, il Palazzetto dello sport di Bergamo copre di ovazioni ritmiche le chimere *blues* di Fabio Treves e della sua banda. Un po' più tardi, avverti più o meno la stessa cosa con Chris Barber, faccia tipica da inglese da telefilm, distinto signore d'età munito di trombone, attorniato da una band che, stavolta, pratica lo stile *dixieland*. Alla fine della prima notte, mercoledì osanna anche per il veterano del saxofono rauco, Illinois Jacquet.

Chris Barber solo un anno fa non avrebbe presumibilmente potuto condurre in porto la sua porzione di spettacolo tanto più che all'inizio, il genere era proprio quello *dixieland* puro e crudo, una moda fine anni trenta in America e nel dopoguerra da noi. Progressivamente, il gruppo inglese si è indirizzato verso formule ritmiche e sceniche più prossime al *pop*: a chiudere gli occhi, gli ultimi pezzi potevano anche essere delle dabenaggini musicali simili al *punk*, tanto si riallacciavano per metà agli echi del *blues*, per l'altra al vecchio rocketto.

Anche Illinois Jacquet ha dato il via al suo quartetto negli stilemi tipici degli anni quaranta in cui la sua musica aveva un senso spesso frainteso dai critici ufficiali. Poi ha convinto il proprio batterista, il pluridecorato J.C. Heard a terzinare ma in fondo è stato un guadagno, perché proprio ritmicamente la musica d'avvio risentiva del tempo trascorso. Con teatrale annuncio il saxofonista — che non ha perso il suo bel «sound» aggressivo, forse un po' malinconicamente professionalizzato — ha tirato in scena Carrie Smith, cantante nella tradizione delle cantanti nere, debitamente voluminosa, che si è fatta rispondere dal pubblico in coro.

Se trucchi vecchi come il jazz — fino al batterista lasciato solo ad agitarsi nel suo inutile assolo - potevano sorprendere l'incallito conoscitore per la loro sopravvivenza, francamente la sorpresa maggiore è venuta dalla positiva reazione di un pubblico giovanissimo. Inesperienza malattia del revival, confusione con il *pop*? Sì, magari sulle prime gli applaus a Chris Barber erano in parte contraddetti, da qualche fiacco tentativo di fischio magari anche questi applausi erano un po' ironici, uno stare al gioco senza prendere sul serio, per orecolato la proposta. Ma poi le reazioni sono apparse inequivocabili.

Che cosa è successo in un anno? Onestamente, il fenomeno non poteva cogliere tanto di sorpresa diffusi come sono ormai i segni più che i semplici sintomi, di una regressione verso l'evasione. Forse, l'età lo farebbe supporre, il pubblico di queste sere non è più tutto il pubblico di Sam Rivers e della Revolutionary Ensemble. Ma soprattutto è la fun zione assegnata alla musica che pare modificata.

Quando però, venerdì pomeriggio pur nella confusione degli amplificatori del palazzetto l'aria sonora è cambiata, applausi e consensi si sono ripetuti, questa volta all'indirizzo del quartetto del pianista Don Pullen con il saxofonista Chico Freeman, il basso Fred Hopkins e la batteria Bobby Battle. Freeman, uno dei nomi emersi dagli «scantinati» del nuovo jazz newyorkese, nasa pure in tono minore, confermato quanto indicava un suo recente e unico album (a parte un LP «made in Japan») per la Inda Navigation partendo con una musica chiaramente alla Sam Rivers e corredata, specie al soprano, di riferimenti a Coltrane. Un quartetto, comunque, più inventivo del cartellone della prima sera e che lo stesso pubblico ha evidentemente preso sul serio, come ha fatto poi con il sestetto di Giorgio Gaslini (smagliante il contributo, qui, di Trovesi), mentre il «divertimento» di un Barber era stato preso alla lettera assegnando alla musica un altro tipo di funzione.

La chiusura pomeridiana di sabato (questa parte della giornata ha assorbito quanto previsto per venerdì sera e ovviamente sospeso) ha fatto assistere al «duello» percussivo fra Kenny Clarke fondatore del ritmo pop e Art Blakey, fra «il maestro e l'allievo» come ha detto quest'ultimo, e naturalmente l'allievo si è riconfermato più «fresco» del maestro sia pure nell'ambito di una formuletta come il «duello» altra moda che ha approfittato della regressione.

Non c'era, la sera di venerdì, il gruppo di Elvin Jones c'era, a chiudere la decima rassegna nello spirito con cui era stata aperta mercoledì, Dizzy Gillespie a mimare un po' pesantemente il *rock*. C'erano i gruppi di Pieranunzi e Fasoli a difendere le ragioni patrie e c'era, a ovviare la lacuna in cartellone, il trio del pianista Monty Alexander, con il belga Toots Thieleman all'armonica a bocca. Non era naturalmente vera la voce messa malignamente in giro che a «rispondere» a Thieleman ci sarebbe stata Mina, (con la quale il musicista si era esibito nel '72 accompagnandola in *Non gioco più*), cartasegreta di Bergamo. Beh, era proprio un eccesso di pessimismo: la cosa sarebbe stata prematura. Chissà la prossima edizione.

Daniele Ionio

Nella foto: Dizzy Gillespie

«Lunedjazz» d'eccezione al Teatro Tenda di Roma

Nuove sonorità e virtuosismi con Pullen e Freeman

Il pianista Don Pullen

ROMA — Dopo una settimana di «stasi» (la prima da molti mesi), durante la quale hanno suonato solo musicisti italiani, la programmazione jazzistica romana riprende domani sera lunedì, in grande stile al Teatro Tenda di piazza Mancini con un concerto del prestigioso pianista afro-americano Don Pullen, reduce dal Festival di Bergamo dove ha suonato nel gruppo del polistrumentista Chico Freeman.

Cresciuto musicalmente nell'orbita del 11° Experimental Band di Richard Muhan Abrams e collaborando con personalità quali Milford Graves e Giuseppi Logan Pullen è maturato definitivamente negli ultimi anni alla corte di Charlie Mingus (in una delle migliori formazioni che il contrabbassista abbia diretto in tempi recenti), e può considerarsi quindi per la sua creatività uno dei musicisti più interessanti delle ultime generazioni.

Don Pullen è del resto personaggio ormai familiare al pubblico italiano. La sua partecipazione al festival umbro (nel '75 con Mingus e di nuovo nel '76 come solista), al festival di Bergamo e Pescara (sempre nel '75 con Mingus) lo ha fatto conoscere e apprezzare da migliaia di giovani, che hanno visto in lui un intelligente portavoce del *dopo free*, un musicista cioè capace di riportare nel pianismo contemporaneo momenti melodici sempre più frequenti e riferimenti tonali, sempre più fitti, partendo però dalla lezione essenziale, di rottura di schemi e di ricerca di nuove sonorità, del grande maestro Cecil Taylor.

Personalità accattivante ed istrionica e virtuoso notevolissimo, Pullen ha riscosso in queste occasioni un successo personale indubitabile, confortato oltretutto (fatto piuttosto inconsueto in Italia) da vendite discografiche notevolissime (con lo splendido doppio album «Changes», in quintetto con Mingus), e persino da numerose incisioni effettuate in Italia (tre, per la *Horo*) o prodotte da etichette italiane (due per *Black Saint* e una per la *Vista Rca*). Questo successo è, d'altra parte, ben comprensibile per uno strumentista di tale perizia tecnica e capace oltretutto di stabilire con repentini cambiamenti d'umore, atmosfere diverse (*funky* o malinconiche, a seconda dei casi) ma di uguale notevole intensità.

Il concerto di domani sera il più interessante certamente nell'intera rassegna dei *Lunedjazz* (saranno al fianco di Pullen il tenorsassofonista, bassoclarinettista e flautista Chico Freeman, il bassista Fred Hopkins e il percussionista Bobby Battle) non potrà essere che una conferma ulteriore sia della popolarità sia dell'indiscusso valore di questo notevole artista afro americano.

Filippo Bianchi

Condanna confermata per i 4 di Els Joglars

BARCELLONA — Il capitano generale della regione militare della Catalogna, Francisco Coloma Gallegos, ha confermato la sentenza della corte marziale di Barcellona con cui sono stati condannati a due anni di carcere ciascuno, quattro membri del complesso teatrale Els Joglars.

La causa era stata discussa dieci giorni fa con una settimana di ritardo sulla data inizialmente fissata: il principale imputato, il regista Albert Boadella, e un altro attore, sono riusciti ad evadere prima dell'apertura del processo.

Els Joglars sono stati dichiarati colpevoli di sedici reati di oltraggio alle forze armate, per il contenuto del lavoro teatrale *La torna*, che era stato peraltro approvato dal Ministero della Cultura.

La condanna de quattro attori del gruppo Els Joglars ha provocato, come è noto, una ondata di manifestazioni di protesta in tutta la Spagna, e scioperi di attori, di registi e di lavoratori del teatro.

Bocciato dalla censura film di Russ Meyer

ROMA. — *Superup*, il nuovo film di Russ Meyer, considerato il pioniere del cinema «porno» americano, è stato bocciato in censura dalla settima commissione. Esso è stato respinto in blocco, in attesa di essere ripresentato in appello.

L'INFARTO
LA MALATTIA PIU' DIFFUSA
CONTROLLARE LA PRESSIONE PUO' PREVENIRLO

MINI ROYAL
E IL CONTROLLO DELLA PRESSIONE DIPENDE DA TE

Oggi misurarti la pressione è facile come misurarti la febbre. Un'operazione importante non solo per prevenire l'infarto, ma per poter, tu stesso, a casa tua, tenere sotto controllo il tuo stato di salute. Mini Royal e l'automisuratore elettronico che, attraverso segnalazioni audio e video, in pochi secondi ti fornisce i valori pressori di massima e di minima.

MINI ROYAL
OGNI GIORNO TI CONTROLLA LA PRESSIONE IN CASA TUA

VENDUTO IN FARMACIA

ROYAL Via G. Govone 56 - 20155 Milano
Tel. 02/381132-381539

17ª RASSEGNA NAUTICA
3° SALONE DEL CAMPEGGIO
ANCONA - 11/19 MARZO 1978

- Imbarcazioni d'occasione e accessori nautici
- Articoli ed abbigliamento per lo sport e il tempo libero
- Attrezzature per il campeggio
- Roulottes, autocaravan, prefabbricati

Ente Fiera di Ancona
ORARIO: feriale dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20
sabato e domenica dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 20
AMPIO PARCHEGGIO

Ricordati di mangiare
STOCCAFISSO NORVEGESE
Sano, nutriente, squisito.
Direttamente dall'inverno artico

a cura dell'Associazione Esportatori Stoccafisso Norvegese

Centro Traumatologico Ortopedico
Via Zuretti n. 29 - TORINO

E' indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, per l'assunzione di

● N. 6 INFERMIERE PROFESSIONALE SPECIALIZZATO IN ANESTESIA E RIANIMAZIONE

Per informazioni rivolgersi alla Ripartizione Personale dell'Ente - Tel. 633.633.

Scopri un Paese nuovo ad un prezzo vecchio
Bulgaria: un giro d'una settimana a Lit. 300.000
katia viaggi e turismo
Via Borsieri, 4 - 20081 Abbiategrasso
Tel. 02, 94 27 15 - 94 39 95 - Telex 39099
brand 7

PICCOLA PUBBLICITA'

VILLEGGIATURE

AL MARE vendiamo affitto appartamenti convenientissimi vicinissimi spiaggia anche Giugno - Settembre mese della salute bambini «Mizar Vacanze» Valverde Cesenatico 0547 86846 - 85213

WEEK END PASQUALE MARE BELLARIA - Pensione Villa Zavatta - Via Pascoli 33 Tel 0541 43227 (abitazione 47764).
Tre giorni: pensione completa L. 30 000 7 giorni L. 50 mila, con pranzo speciale. Vicino mare, riscaldamento centrale, vacanze estive bassa 7 200, media 9 000 alta 10 000 compresa

PASQUA AL MARE - Rimini - HOTEL MONTREAL - Via R. Elena, 131 - Tel 0541/81.171. Tre giorni pensione completa compreso pranzo speciale L. 27 000 - ambiente riscaldato - vicinissimo mare.

GATTEO MARE - HOTEL BOSCO VERDE - Tel. 0547/85009 - (dopo 20) 86325) Moderno - Vicinissimo mare - prezzi convenientissimi - Interpellateci, dopo ore 20

CESSIONI AZIENDE

VENDESI per ritiro attività bar ristorante con licenza, completo di mura, mq. 450, San Maurizio di Brunate (CO). Lire 40 000 000, vendesi. Telefono 035 753012

OCCASIONI

PIANTE ornamentali piante cedui magnolie frutta agrumi, vivaio produzione Lauro. Telefono 6650687

italturist
il mestiere di viaggiare